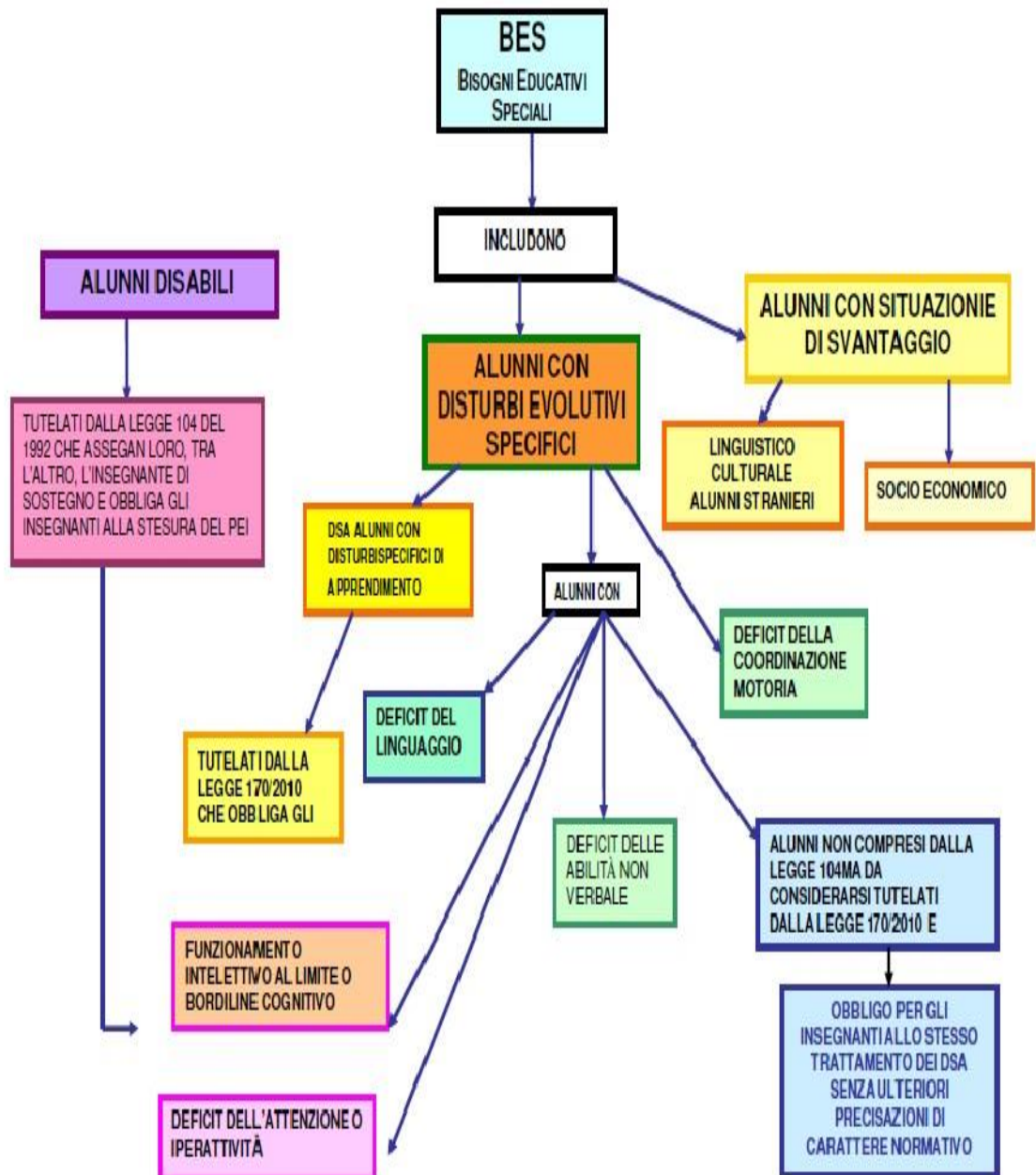


Piano Annuale di Inclusività



La scuola, oggi, è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e "il saper stare al mondo". Per poter assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione.

Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse e alla Scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole aperta.

Il nostro Istituto è attento ad un'integrazione nel rispetto delle uguaglianze e nel riconoscimento delle differenze, impegnandosi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone innanzitutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.

Particolare cura, quindi, è riservata agli allievi con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa. Tali scelte sono bene espresse in alcuni documenti di forte valore strategico per la scuola:

- Legge 104/92,
- Legge 170 del/2010
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 per l'inclusione scolastica
- Circolare ministeriale n.8 del marzo 2013 di esplicitazione delle competenze delle singole istituzioni scolastiche
- Nota Ministeriale Aprile 2015 Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo
- Nota Ministeriale 15/04/2015 Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli Alunni Adottati
- D. L.vo 62 del 13/04/2017
- D.L. vo 66 /2017

Obiettivi

I principali obiettivi del nostro progetto educativo sono:

- Favorire lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano di inclusione (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.
- Conoscere e monitorare le caratteristiche e le esigenze dell'utenza dell'Istituto in relazione all'handicap e ai bisogni educativi speciali.
- Promuovere la costruzione di percorsi efficaci per l'inclusione.
- Promuovere la predisposizione di modelli condivisi di progettazione e/o documentazione del lavoro e l'utilizzo di procedure comuni.
- Promuovere il confronto e la condivisione di esperienze sulle tematiche inerenti i BES.
- Promuovere la continuità educativa e didattica a favore degli alunni in situazione di handicap nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Per ogni alunno con bisogni educativi speciali la scuola si sforza di ricercare ed attuare buone pratiche d'integrazione secondo standard di qualità, così come la normativa prevede e dispone.

Presupposto dell'inclusione è la programmazione coordinata tra servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si pone come momento di integrazione degli interventi sociali e sanitari precedenti, concomitanti e successivi (riabilitazione, orientamento,...).

La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e verifica dei piani educativi.

La scelta degli obiettivi specifici di apprendimento e formativi sarà stabilita dal Consiglio di Classe, con la stesura degli specifici documenti previsti per i bisogni educativi speciali (BES) che evidenzieranno per ogni singolo alunno le aree fondamentali di potenzialità e di competenza per attivare interventi da includere nel curriculum. Essi, quindi, saranno compatibili con le possibilità di sviluppo dell'alunno e nello stesso tempo integrati a quelli della classe ove è inserito.

Per gli **alunni disabili** l'avvio e la continuazione del processo di integrazione scolastica poggiano sulla produzione, l'acquisizione e l'uso della documentazione tecnico- conoscitivo- progettuale che, in base all'art.12, comma 5, della L.104/92, si componeva dei documenti di seguito indicati:

- certificazione di handicap ai sensi dell'art. 4 L. 104/92;
- diagnosi funzionale (D.F.);
- profilo dinamico funzionale (P.D.F.);
- piano educativo individualizzato (PEI);
- fascicolo personale.

Ai sensi del D.L.vo 66/2017 D.F. e P.D.F. confluiranno nel Profilo di Funzionamento che, unitamente al P.E.I. , realizzerà il PROGETTO INDIVIDUALE di ciascun alunno.

Per gli **alunni con DSA** viene realizzato un Piano Didattico Personalizzato (PDP) elaborato sulla base delle normative vigenti, volto a definire le azioni di seguito riportate, sulla base della diagnosi e compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili.

- Individuazione delle abilità carenti
- Definizione degli interventi didattici e delle metodologie più idonee a cercare di ridurre la portata del disturbo, laddove possibile.
- Individuazione delle misure compensative.
- Individuazione delle misure dispensative.
- Definizione dei criteri per le verifiche.

Per gli **alunni in situazione di svantaggio** la Direttiva del 27/12/ 2012 estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

“...E'compito doveroso dei Consigli di classe o dei Teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.”

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere:

- ❖ progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano);
- ❖ strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico- strumentale.
- ❖ Definizione dei criteri per le verifiche.

I P.E.I. ed i P.DP. prevedono anche eventuali modalità di programmazione flessibile allo scopo di rendere più produttivo il percorso scolastico di ogni alunno.

La flessibilità si può concretizzare in:

- a) modalità diverse di raggruppare gli alunni (classi aperte);
- b) attivazione di laboratori per attività specifiche (attività pratiche, creative, informatica);
- c) uso di spazi attrezzati all'interno della scuola;
- d) partecipazione ad attività sportive organizzate dalla scuola;
- e) progettazione di interventi, mirati allo sviluppo di competenze anche fuori delle classi nell'incontro con gruppi provenienti da più classi.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”;
- Rispetto dei ritmi di apprendimento e comunicativi;
- Enfatizzazione dei comportamenti positivi mediante rinforzatori sociali, i quali sono collegati ai rapporti interpersonali: approvazione, attenzione, affetto, ecc.;
- Suggerimenti verbali, gestuali e fisici, per accelerare l'emissione della risposta (prompting);
- Attenuazione graduale del suggerimento, sia esso verbale che fisico, fino alla completa eliminazione (fading);
- Utilizzazione di un modello di comportamento (modeling);
- Feedback informazionale;
- Problem-solving (soluzione dei problemi);
- Tecnica del tutoring;
- Misure compensative e dispensative;
- Attività didattiche in forma laboratoriale e a classi aperte.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

- Verifica iniziale delle abilità e dei prerequisiti, attraverso prove condivise dell'èquipe pedagogica che saranno uguali/differenziate rispetto alle prove del gruppo classe, secondo le abilità possedute dall'alunno;
- Verifica in itinere del grado raggiunto, rispetto agli obiettivi programmati;
- Verifica finale del grado di competenze raggiunte rispetto ai piani elaborati (PEI-PDP-ecc...) e relazione finale.

Valutazione degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

Ai sensi dell'art. 11 del D. L.vo 62 del 13/04/2017

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione e' riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui

all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

3. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal presente decreto, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

4. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i 11 docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

5. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

6. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

7. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

8. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

9. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

12. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera.

13. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

14. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti

compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese di cui all'articolo 7.

15. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Il nostro Istituto da sempre garantisce pari opportunità ad ogni alunno differenziando le proposte, individualizzando e personalizzando gli insegnamenti, nel rispetto dei punti di forza e delle debolezze, della motivazione, degli stili cognitivi e delle competenze acquisite.

Constatato che :

la letteratura scientifica internazionale e le Linee Guida per l'autismo: "Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva " redatte dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (S.I.N.P.I.A.) affermano con assoluta chiarezza che l'Applied Behaviour Analysis (A.B.A.) rappresenta una terapia di scelta per questa gravissima patologia infantile.

Preso atto :

- della delibera n. 1449 dell'11 settembre 2009 della Regione Campania - "Interventi a favore di minori con sindrome autistica: linee guida per l'intervento riabilitativo"- attesta tra l'altro che i minori con sindrome autistica necessitano di interventi multidisciplinari specialistici che abbiano le caratteristiche della competenza specifica, della intensità e della presa in carico globale, attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia
- del decreto N. 46 del 15/05/2013 della Regione Campania ha recepito lo schema di accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comuni-tà montane sulle "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS) ", con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico
- della Legge N. 107/2015 " La buona scuola "
- della Legge sull'autismo N. 134 (agosto 2015)

La scuola si adopererà :

ad attuare progetti sperimentali pilota nelle classi dei bambini autistici per rendere funzionale alla patologia il percorso didattico inclusivo nell'ambito dell'applicazione del metodo scientifico ABA, con il coinvolgimento di tutti gli attori che ruotano intorno al soggetto (insegnante di sostegno, corpo docente, compagni di classe, operatori ABA, famiglia, consulente clinico).

SCHEDA P.A.I.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità		
1. Rilevazione		n°
% su popolazione scolastica		4,66%
Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	/
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

1. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	/
2. Coinvolgimento famiglie	INFORMAZIONE /FORMAZIONE SU GENITORIALITÀ E PSICOPEDAGOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	SÌ
	COINVOLGIMENTO IN PROGETTI DI INCLUSIONE	SÌ
	COINVOLGIMENTO IN ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE	SÌ
	ALTRO:	/
3. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	ACCORDI DI PROGRAMMA / PROTOCOLLI DI INTESA FORMALIZZATI SULLA DISABILITÀ	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	/
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	/
	Progetti integrati a livello di singola scuola	/
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
4. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
5. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) il GLI (formato dai coordinatori di classe e simili, referente sostegno, funzione strumentale INCLUSIONE) effettua: la rilevazione dei BES ,raccolge la documentazione, offre consulenza ai colleghi, monitora periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ai Pei alle situazioni in evoluzione, monitora il grado d’inclusività della scuola. In particolare i docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”,alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede, sia strumenti compensativi,che misure dispensative; inoltre attivano modalità diverse di lavoro:apprendimento cooperativo(per piccoli gruppi),didattica laboratoriale, per problemi reali.</p>
<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti L’aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico,software,banche dati in rete, formazione individuale e di rete(ambito 23)-</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive Previste nel PTOF</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere inclusi soprattutto i docenti di sostegno. L’insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all’alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell’orario delle discipline “sensibili” ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell’attività didattica.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione. Inoltre si spera di poter continuare ad usufruire del servizio di assistenza specialistica ,da incrementare, perché comunque non sufficiente nella misura messa a disposizione dall’Ente Locale. La richiesta è stata inoltrata nei tempi previsti. Qualora si usufruirà delle figure degli assistenti ,esse saranno di supporto a tutte le attività finalizzate all’inclusività. Considerata la presenza di alunni con sindrome autistica ad alto e basso funzionamento, viste le Diagnosi Funzionali, la nostra Istituzione si fa portatrice di richiesta di assistenti alla comunicazione, ABA, figure fondamentali per la totale presa in carico degli stessi. Per quanto concerne le risorse esterne, l’istituto collabora attivamente da anni con i servizi sul territorio (ASL, Servizi sociali e con le associazioni)</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative La famiglia va considerata come una risorsa importante (oltre che come portatrice di diritti/doveri), nella definizione e verifica dei piani educativi.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi Il Piano dell’Offerta Formativa comprende, nelle sue parti programmatiche, una sezione appositamente dedicata al tema dell’inclusività e dell’accoglienza.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.</p>

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspica, attraverso un più stretto e costante rapporto con il territorio, di aderire a progetti di rete che possano arricchire le risorse esistenti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede alcuni incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni. E' prevista la realizzazione del progetto accoglienza per favorire dinamiche positive nel gruppo classe.

Per gli alunni di nuova iscrizione vengono presi i contatti con i servizi di riferimento, già in fase di avvio dell'anno scolastico La scuola prevede un progetto orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES sono accolti e condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costruire una sinergia e un coordinamento tra i diversi ordini di scuola.

Estratto dal Deliberato del Collegio dei Docenti in data 27/06/2019